

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 31 dicembre

Il Bacchiglione

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Colla fine dell'anno corrente il **Bacchiglione** compie il dodicesimo anno della sua esistenza.

E l'anno che viene, il **tredecimo**, lo troverà al suo posto, per la libertà e per la legalità, confortato dai vantaggi ottenuti, sicuro dell'avvenire.

Organo del partito democratico-parlamentare, e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, il **Bacchiglione**, nell'anno 1883, intenderà con mezzi e sussidi nuovi, materiali e morali, ad assicurarsi anche meglio la fiducia e l'adesione dei padovani e del paese.

Fermo al suo programma politico, che svolgerà largamente e, secondo opportunità, il **Bacchiglione** non trascurerà per nulla la difesa degli interessi reali della Provincia, del Comune, dell'Università, ed insisterà risolutamente perchè si riformi e si proceda secondo esigenza i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche, e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Una eletta di collaboratori padovani, e di corrispondenti dai principali centri d'Italia, permetterà al **Bacchiglione** di accordare utile sviluppo alla parte letterario-scientifica: mentre trattative pendenti, gli permettono già di assicurare ai dilettanti ed alle dilettanti, una serie d'appendici interessanti.

APPENDICE

Ma qualche giorno potremo render noto il bianco tentatore dei molti romanzi che pubblicheremo. Per ora ci limitiamo ad avvertire che ai suoi abbonati annua-

Il Bacchiglione

dà in premio uno dei più notevoli romanzi della scuola realista francese

Germinia Lacerteux

dei flli. GONCOURT

elegantissimo volume, pubblicato, in un alla prefazione di Emilio Zola, dall'editore-tipografo E. Quadrio di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1883 restano invariati ai seguenti prezzi:

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

L'ANNO CHE VA

E' un' anticaglia: ma dacchè l'amico Cavallotti, — amico anche politico, — le ha rimesse trionfalmente in moda, anche certe anticaglie hanno riacquistata la loro fresca apparenza, e si dimostrano, in sostanza, non inferiori alle ritinte novità di freschissima data.

Vada, dunque, per l'anticaglia: vada per uno sguardo, più o meno sconcolato, all'anno politico che sta per andarsene. Niente d'allegro, parola d'onore! niente d'allegro soprattutto per l'Italia, la quale, come presumiamo aver dimostrato, si trova a dover incontrare l'anno che viene, in condizioni di reale dipendenza e d'incontestabile isolamento.

L'anno che va, forse che se ne incarica, lui? Ma in quale stato

dera, signora, disse ella al capitano. Questa mattina egli fu sul punto di rompersi un braccio.

— Si è dunque ferito?
 — Oh non sarà nulla, speriamo. Adesso che il suo braccio è medicato non soffre quasi più.
 — Chi l'ha medicato?
 — Mia sorella.

Dennyson, seguendo la fanciulla, che si era diretta alla propria abitazione, e raccontavagli l'infortunio accaduto allo Smaller, camminava con la testa bassa, e, da vero cacciatore, non tralasciava di guardare i riflessi del sole sul terreno.

Tutto ad un tratto, egli si fermò bruscamente, e s'inginocchiò per meglio esaminare una pesta ancora recente.

— E' un *muchocho* — rinoceronte comune — disse la signorina, dopo aver rapidamente guardato le tracce esaminate dal capitano.

— No, rispose questi, è un rinoceronte bianco.

— No.

— Ma, sì.

— O che diavolo ve n'importa? gridò Dennyson con un misto di dispetto e di ammirazione. Farestesate sai meglio a occuparvi di schiumare la pentola e lavorar di calze, invece di pretendere a immischiarvi nelle faccende degli uomini e arrischiare, per giunta, la vostra vita.

A così ruvida e strana apostrofe,

lascia l'Europa! Ma dateci dunque la parola, la formula d'una fede ch'esso trasmetta, come fiaccola accesa, alla prossima scolta! Il mondo vecchio crolla, rovina incontestabilmente. Ma forse che il nuovo, sia pure embrionico, è in chiarissima vista?

No, certamente. Senza dubbio la questione sociale si è affermata: preponderante senza dubbio il problema del rinnovamento necessario, inevitabile, sta: ma, purtroppo, esso non ha saputo sciogliersi ancora dall'intreccio dannoso delle preoccupazioni politiche, dinastiche p. e. od antimonarchiche, e lunga stagione potrà correre ancora prima che venga nettamente posto, e liberamente affrontato, e nettamente risolto.

Ma « eppur si muove » però; ma eppure essa, la questione sociale, s'imporrà all'anno che viene ed agli avvenire, unico punto luminoso in tanto tenebre di fedirese dubbie o scrollate. Perchè l'anno che va, perchè i fatti che si sono prodotti esso durante, ci hanno tratti a questa amara risultanza: che dove non erano fedisalde e proprie, si dubita assolutamente di tutto: in politica come in arte, in fatto di moralità pubblica, come nei rapporti quotidiani della vita privata.

Il principio di nazionalità? era ben questo il faro luminoso che la rivoluzione francese, e più la reazione del 1815, avevano acceso inconsciamente, guida e meta nobile e degna per i popoli atti a libera vita. Ed ecco che nel 1882, ad Alessandria, la violenza, il diritto puramente utilitaristico del più forte, trionfano imperturbati, acclamati quasi perfino.

Acclamati! e noi non contiamo

Betsy aggrottò le ciglia di un bel castano.

Al momento avrebbe subito voluto rispondere dello stesso tenore al capitano; ma ella notò che il bravo ufficiale — di cui le si aveva tanto magnificato l'ardire e il sangue freddo — era divenuto pallido per paura provata per lei, e la guardava con un sorriso di sorpresa e di interesse. Ella ebbe — senza dubbio — un vago presentimento di ciò che si agitava nel cuore di Toby, perchè un dolce sorriso, sfiorando sulle sue rosee labbra, cangiò in un baleno l'espressione un po' severa della sua fisionomia.

— Io ho di già ucciso due rinoceronti, capitano, disse Betsy ridendo.

— Voi?

— Io, sì. Noi, figlie della foresta, non assomigliamo alle *ladies* delle vostre grandi città. Sei anni fa, mentre mio padre era a Grahamstown, la nostra fattoria fu assalita dai Cafri nomadi. I nostri dipendenti volevano scappare; allora nostra madre prese una carabina e ne diede pure una a mia sorella e a me. Al primo colpo mia madre uccise il capo dei Cafri. I domestici ripresero subito coraggio e in men che si dice cinque di quei briganti caddero morti al suolo — gli altri disparvero. Nostra madre strinse mia sorella e me nelle sue braccia con vivissimo slancio di affetto e ci baciò piangendo.

— Affè mia, vostra madre è un'ot-

tra quelli che hanno spropositatamente salutato in Araby il Garibaldi d'Egitto; e noi non usiamo confondere uno sforzo eroico per la indipendenza di una vera nazione cogli intrighi di una corteo di una setta. Ma l'Inghilterra, in Egitto, non rappresenta che la tutela di volgari interessi: e l'ammirazione universale che le vien tributata, mostra ad esuberanza come la fede nel principio di nazionalità, sia troppo offuscata se non forse anche spenta.

E la Bosnia? e l'Erzegovina? e l'Alsazia-Lorena? e Trento? e la Venezia Giulia? E la Venezia Giulia, nella quale un imperatore austriaco afferma, con una forza e un martirio, la negazione del diritto nostro sulla terra italiana? E l'Italia, che, a tacer dei governi, non in sé, e non forse nei popoli, troverebbe il coraggio, l'adesione, per una protesta almeno contro la offesa al diritto?

Nulla! l'anno che va, non trasmette alcuna fiaccola viva viva alla scolta che viene. Ogni ideale sembra svanito, spenta ogni fede, ed i popoli curanti unicamente del vantaggio materiale. E l'Europa sta in armi; e la Francia si agita; e la Germania sta in guardia; e la Russia minaccia; e l'Austria appresta le difese e ci offende; e l'Inghilterra approfitta della paura di tutti; e noi mendichiamo alleanze, o quanto meno licenze di vita.

Questa l'Europa alla fine dell'anno che va. Oh, una conflagrazione che la sollevi dal peso estenuante degli armamenti! Oh, un commovimento che affretti ed assicuri la soluzione progrediente del problema sociale. Senza questa scossa salutare, in tanto torpore

tima e coraggiosa signora, esclamò il capitano. Signorina — soggiunse quasi con tono supplichevole — se volete darmi la vostra mano io la stringerei di tutto cuore.

Betsy gliela offrì, sorridendo: Dennyson la strinse con passione, meravigliato di un atto così inaudito per lui. Poi, lasciò cadere il braccio della fanciulla, un po' stizzito e confuso.

Con un altro straniero Betsy non si sarebbe, certo, contenuta egualmente; ma le timidità e le maniere strane del capitano avevano nel complesso, per la giovane olandese, un certo non so che di nuovo, di attraente.

Quando poi alla qualità della belva che si avvicinava, Toby cominciava a credere che la signorina Wau-train avesse davvero ragione; ma lo pungeva, dall'altra parte, l'amor proprio di vecchio cacciatore, che, stavolta, si accorgeva di saperne meno di una fanciulla.

Degli abbaamenti si udivano a un miglio circa di distanza e si avvicinavano a poco a poco.

— Diamine! esclamò Dennyson, questi sono i miei cani: Distinguo, fra altri, Lamp... Ah! bricconi si saranno slanciati!

— Silenzio! disse Betsy, essi arrivano.

— I cani corrono alle peste... ecco la voce di Bento ancor fresca....

Egli fu interrotto da doppio rimo-

o paura di tutti, non rivivranno gli ideali e non risorgeranno le fedeli. Senza le quali la notte dei tempi.

OBERDANK

Da Trieste

(alla Lega della democrazia)

« Da Trieste riceviamo le seguenti notizie autentiche che rilevano quanto sia stata illegale la condanna dell'Oberdank, voluta solo dalla feroce politica dell'Austria.

Quando Oberdank fuggì da Trieste come recluta di leva per non servire l'Austria, l'esercito non era che mobilitato in parte per l'occupazione della Bosnia; 15 giorni più tardi venne decretato lo stato di guerra.

Per ciò non era disertore in tempo di guerra.

Oberdank fu arrestato con una delle bombe al confine austriaco, ma non è provato che egli volesse attentare alla vita dell'imperatore; ed anche se l'ha detto, il delitto non venne consumato, neppure tentato.

Quindi egli non era condannabile per assassinio od omicidio proditorio.

A Oberdank spettava anche secondo il codice austriaco un giudizio civile pubblico, invece venne giudicato e condannato da un Consiglio di guerra. Non è tutto.

Appena pronunciata in caserma la sentenza fatale venne presentata per la sanzione come di legge al supremo Comando militare di Trieste.

Ebbene, il generale Schefeld, ex capo di stato maggiore austriaco, esaminati gli atti del processo si rifiutò di firmare la sentenza.

Venne chiamato un vecchio uditor generale da Inspruk per parere, ed egli pure dichiarò che non era ammissibile neppure coll'estremo rigore una sentenza di morte.

Allora il governo passò gli atti al Procuratore di Stato Schrott per esame e parere, e questo magistrato presentò una elaborata relazione nella quale si concludeva che il massimo della pena applicabile all'Oberdank, ammesso tutto, erano 20 anni di fortezza.

Dopo 15 giorni da questi fatti, il generale Schefeld venne traslocato al comando di punizione della fortezza di Hermaustadt in Transilvania, e chiamato a succedergli in Trieste i

re. I cani abbaivano, urlavano a squarcigliola.

— C'è qualche animale in vista! gridò Dennyson, e si accingeva a raggiungere la muta dei suoi cani, quando Betsy lo trattenne.

— Essi devono passare per qui, disse ella, ascoltate piuttosto... — Udite! soggiunse, due minuti dopo, mostrandogli col dito un *much cho* che traversava la strada, seguito da sette o otto cani.

Senza rispondere una sola parola, e non ostante il dolore che doveva provare per le morsicature della notte precedente, Toby corse a inseguire il rinoceronte.

Mentre egli incitava i suoi cani colla voce e coi gesti, un'altra s'aggiunse alla sua, quella di miss Wau-train, che lo aveva seguito senza che ei se ne accorgesse. Dennyson guardò spaventato la giovane olandese e continuò a correre.

Il *muchocho*, indispettito, si rivoltò contro i cani e fu sopra di loro con una rapidità che non si avrebbe mai sospettato da un animale così pesante come esso — sventrò il primo che gli venne innanzi, e si scagliò nel mezzo degli altri. I cani, stupiti di così improvviso attacco, rincararono e si tennero a una rispettabile distanza del rinoceronte, che accerchiarono però, ringhiando furiosamente.

(Continua.)

In Africa

In fatto di donne egli non poteva vantare una vera esperienza; poichè privato da giovanetto della madre sua, non aveva in seguito trattato che con le signore di qualche suo amico ufficiale, e anche con esse, così alla sfuggita, evitandole il più che gli era possibile — eccezione fatta di quelle donne che seguono costantemente i reggimenti nei paesi lontani e che sanno trovar il tempo di vender le loro grazie, fra un pezzo di carne e un bicchiere d'acquavite. Quest'ultimo genere di donne, verso cui — conveni dirlo — il nostro capitano non nutriva nessuna simpatia, non poteva, certo, farlo mai mutare d'avviso per le signore in generale.

Ora, tale è il fascino della bellezza sulla natura umana, anche la più rozza, che Dennyson non potè resistere dall'ammirare la graziosa fanciulla che gli si era presentata così improvvisamente. Però abbassò quasi subito gli occhi, mortificato come uno scolarotto, mentre lo sguardo calmo e limpido della signorina Wau-train cercava il suo.

— Il vostro amico Smaller vi desi-

generale Corsk noto per la sua ferocia, il vecchio audace militare d'In-spruk venne posto in pensione; il Procuratore di Stato Schrott venne chiamato a Vienna e il povero Oberdank applicato colla firma del comandante militare di Trieste.

Fu l'arciduca Alberto che, a nome del partito militare, insistette di più per l'ossequio della sentenza. »

La *Deutsche Zeitung* compiange la gioventù italiana che pensa ai fratelli irredenti e aggiunge parole ironiche e sprezzanti. Ma vi è nel seguito dell'articolo, qualche cosa di più che lo sprezzo, l'insolente provocazione.

« Gli italiani dimenticano, dice la *Deutsche Zeitung*, quando anelano a Trieste che essa è la costa adriatica sono terra germanica, dimenticano che se anche l'Austria fosse vinta, vi sarebbe un'altra potenza forte e tedesca che porterebbe il suo veto a tale annessione di un pezzo di suolo tedesco. »

Questo giornale ricorda le parole che vennero non molto tempo fa da Berlino, e che dicevano: « Se l'Italia mettesse le mani sopra Trieste, essa si incontrerebbe colla punta della nostra spada. » E soggiunse:

« Queste parole avrebbero lo stesso significato, qualunque fossero le disposizioni ed i rapporti d'alleanza delle grandi potenze. »

Intanto scrivono da Trieste, che, appunto in questi ultimi giorni, la *Società politica del Progresso* è aumentata di oltre 500 soci! Il fatto è tanto più importante che un'altra Società sorta recentemente con tendenze opposte ma con un finto programma liberale non ha trovato favore che in pochi impiegati governativi.

Ecco la smentita più degna ed efficace all'affermazione del giornale viennese.

Corriere Interno

(Nostra corrispondenza)

CONFERENZA BOVE

Genova, 28 dicembre.

Giacomo Bove è quell'ardito e colto ufficiale della Regia Marina italiana scelto dal nostro governo a rappresentarlo — due anni or sono — nella spedizione alle regioni del polo artico, sopra la nave con bandiera svedese: la *Vega*.

In questo viaggio, il Bove diede molta buona prova di sé, ed ebbe meriti onori nelle conferenze tenute in varie città italiane.

Ritornato, si accinse ad organizzare una nuova spedizione nelle regioni della Patagonia e della Terra del fuoco, della quale venne nominato capo.

Il tenente Bove, accompagnato dal prof. Spegazzini, dal prof. Vinciguerra, dall'assistente Reverdito e da sufficiente equipaggio, si recò là; ognuno li ha certamente seguiti nelle relazioni da essi fatte al nostro governo; ognuno ha potuto valutare le importanti scoperte da essi fatte tanto nella flora che nella fauna di quei paesi, ai quali il mondo civile non aveva ancora tolto il velo verginale.

Dopo lunghe privazioni, numerosi frangenti e non poche avarie, hanno fatto ritorno in questi giorni, ricchi di collezioni che doneranno ai vari musei, e di cognizioni che pubblicheranno a giorni.

Intanto il tenente Bove diede in un'anticipazione — nella conferenza tenuta, iersera, alla Sala Sivori — una idea del suo prossimo libro sulla Patagonia e Terra del fuoco.

La Sala Sivori può contenere circa 400 persone, — ha qualche cosa di gaio, di simpatico; ha in fondo una specie di palcoscenico ed è ornata di alcune eleganti tribune, le quali la rendono somigliante ad un piccolo teatro, salva la sua forma perfettamente ottagonale.

La Sala era zeppa di persone; di letterati ed artisti: in un palco ho notato il maestro Giuseppe Verdi, ed in uno scanno la simpatica figura di Camillo Sivori, venuto a rendere gli onori di casa al bravo ufficiale.

Alle 8, Bove, si presentò, salutato da una salva d'applausi; lo accompagnavano il comm. Armisera ed il prof. Daniele Morchio i quali gli si sedet-

tero a fianco. Giacomo Bove è un giovanotto di media statura, biondo; ma d'un biondo scuro che tende al rossiccio — specialmente la sua folta barba; il suo volto franco, aperto, abbronzato, i suoi occhi fulminei, il suo sorriso così fino ed ironico, contribuiscono a rendere simpatico l'uomo ed interessante il narratore.

Incominciò il suo dire esponendo lo scopo che si era prefissa questa spedizione: cioè di fare la piena conoscenza di quei paesi, tanto dal lato scientifico come etnografico. Disse come in questa spedizione si fecero scoperte che certo finora non si erano notate dai viaggiatori recatisi in quelle parti. Integreggiò alla repubblica Argentina per le navi concesse, e per l'aiuto portato alla spedizione.

Quindi principiò per sommi capi a raccontare il suo viaggio, parlando molto della fermata fatta all'isola degli Stati; passò a parlare, poi, dei Fuegini raccontando il loro modo di vivere; mostrandone le armi, i domestici utensili — vestimenti, dice non ne poter presentare, giacché in quei paesi — per quanto si trovino sotterrati nel ghiaccio — pure ne fanno senza; non sono scrupolosi in fatto di pudicizia. Parla della terribile traversia — incontrata nella baia di Hamma-coia, dove eran andati in cerca di miniere di carbone, — e nella quale non avrebbero data la loro vita, come disse, per quattro centesimi.

La *S. José* — così si chiamava la nave — fu gettata contro una barranca di arena sul suo fianco sinistro; il battello di sinistra venne fatto in frantumi, e ogni mobile oggetto spazzato dalla coperta: ma prima che sopraggiungessero altre onde, per fortuna, si trovarono riuniti su di uno scosciamento della barranca.

E così furono salvi. Finì il suo racconto mostrando quanto sia di utilità, e nello stesso tempo di gloria per l'Italia, di organizzare una nuova spedizione, poichè le scoperte fatte da Colombo sino ai nostri giorni, in America, furono gli italiani che le intrapresero.

Così terminò, salutato da prolungati applausi, e dalle vive congratulazioni dei suoi colleghi, che in gran copia lo stavano ad ascoltare.

Gargautua.

Sui magazzini generali

Fu inviato dall'on. Berti alle Camere di commercio il testo unico delle leggi sui magazzini generali, accompagnandolo con una circolare.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo

È pervenuto al ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo inviato dalle ferrovie Alta Italia, per il regolamento del servizio cumulativo ferroviario-marittimo nel Regno.

I reati di meno e quelli di più

Dalla Statistica dei reati più gravi avvenuti nel Regno nei primi 9 mesi dell'anno 1882, risultano in confronto dello stesso periodo dell'anno 1881.

a) ferimenti e percosse in meno 4092
grassazioni in meno 256, rapine in meno 64;

b) infanticidi in più 3; estorsioni in più 33; furti qualificati in più 362; c) danni prodotti ai cittadini per reati contro le proprietà L. 1.380.211 in meno.

d) suicidi 100 in meno.

I sotto ufficiali

Il progetto di legge per i sotto ufficiali che il ministro Ferrero presenterà al riaprirsi della Camera, propone la soppressione dei battaglioni di istruzione d'Asti, Maddaloni e Verona, istituendo al loro posto altrettante compagnie quanti sono i corpi d'esercito.

La ferma dei sotto ufficiali sarà di 12 anni, di cui 5 sotto le armi e 7 in congedo.

Il soprassoldo dalle lire 250 salirà gradatamente per bienni a lire 500.

Corriere Estero

Conferenze a Pietroburgo

Nei circoli diplomatici di Vienna si parla di importanti Conferenze tenute fra gli ambasciatori della Russia, a Parigi, Berlino e Vienna che furono tutti convocati a Pietroburgo.

Si esclude però ogni pericolo di guerra.

La salute di Gambetta

Il bollettino della mezzanotte 30 sulla salute di Gambetta, constata un nuovo e pericoloso aggravamento.

Si assicura che il tumore interno aumenta e che sia inevitabile l'operazione, alla quale però i medici non dissimulano i pericoli.

Voci di guerra

Il *Costituzional* di Parigi, sulla fede del suo corrispondente berlinese annunzia che a Berlino si sono presi provvedimenti preparatori e segreti per la mobilitazione dell'esercito, e che il principe imperiale ha chiamato a conferenza i capi di corpo.

Davvero?

Il *Berliner Tagblatt* dice che il Governo russo annunziò mediante circolare, ai rappresentanti del governo esteri, la fine del nichilismo, essendosi scoperti gli ultimi comitati ed arrestati tutti i loro componenti.

Corriere Veneto

Consiglio. (Treviso). — A merito del Comitato di beneficenza di Treviso e del sub-comitato locale, si è istituita una cucina economica che venne inaugurata colla dispensa gratuita ai poveri di oltre duecento cinquanta litri di buona minestra.

Venezia. — L'altro giorno col cerimoniale d'uso, il cav. Giani consigliere della Corte d'appello, di cui egli è decoro, venne insediato nella sua nuova carica di presidente di sezione.

Verona. — Si stanno collocando sul piedistallo la statua ed il cavallo per il monumento a Vittorio Eman.

Il dottor Italo Diomede Roi di Verona farà parte di una comitiva di dodici giovani che partirà fra giorni da Napoli per l'Africa per la caccia alle belve fra i Bogos e per studiare dal punto di vista commerciale e scientifico quei paesi fino nel Gallabat.

I ladri rubarono proprio nel tribunale di Verona che trovatisi a pochi passi dalla Questura. Introdottisi dal vano di un porticato e scalato un cancello, si introdussero negli uffici di cancelleria: attaccarono a colpi di scalpello lo scrigno, senza riuscire di aprirlo; scassinarono una cassetta dalla quale asportarono un biglietto da 100 e dei coupons di rendita, lasciando 17 lire in biglietti da piccolo taglio; si recarono nell'archivio e cercarono di rompere lo scrigno dove sono deposti i corpi del reato, ma non riuscirono. I ladri non furono scoperti.

Vicenza. — Il *Berico* aveva affissi i propri avvisi negli spazi riservati agli affissi ecclesiastici forse credendo risparmiare il bollo.

Venne dichiarato istessamente in contravvenzione e condannato a lire cinque di multa.

Corriere Provinciale

Albignasego. — A tutto 20 gennaio è aperto concorso al posto di medico-chirurgo collo stipendio di annue L. 2000.

Mestrino. — Richiesti gentilmente, e per debito d'imparzialità, diamo posto alla seguente « dichiarazione » colla quale il dott. Cogo Pietro intende replicare ad un particolare che lo riguardava nella nostra corrispondenza da Mestrino 22 corr.: « In circa un mese nel Mestrino ammalarono di difterite n. 23 individui, morirono n. 9. I 14 guariti devono la loro guarigione al mio cauterizzatore. Dei 9 morti n. 4 non ne fecero uso; uno non volle assoggettarsi; n. 2 furono sottoposti al medesimo troppo blaudemente; n. 2 senza regola.

Della verità dell'esposto possono rendere testimonianza le famiglie dei colpiti, i vicini, gli infermieri stessi. Da ciò si deve dedurre che il cauterizzatore è tutt'altro che vano. »

Torreglia. — Approvata l'istituzione di un armadio farmaceutico, il prefetto ne ha aperto il concorso per chi volesse assumerne l'esercizio; e ciò a tutto 15 gennaio.

Cronaca Cittadina

Iscrizioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notato sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

Per una lapide a Oberdank.

Lista precedente	L. 116 25
Antonio Negretto	0,20
Gött Carlo	2,-
G. Catticich (2ª offerta)	1,-
D. Rossi (2ª offerta)	0,50
Antonio Fassina	0,20
Angelo ing. Candio	0,50
Toniolo G. B.	0,10
L. A.	0,20
B. F.	0,20
N. N.	0,10
Busato Antonio	0,30
Contarini Giuseppe	0,20
C. G.	0,20
Lovarini Emilio	1,00

Totale L. 122,95

Fra l'anno vecchio e il nuovo. — Ed ecco andato un altro anno; andato lasciando un strascico di dolori quali davvero non ci aspettavamo da esso.

Era nato baldo delle più belle speranze; spirò lasciando il nome tristemente celebre di anno terribile.

Rigogliosa la vegetazione, propizio il primo svolgersi della stagione: esso frustrò poscia ogni più legittima aspettativa.

Le terribili inondazioni con cui desolò nell'autunno tanta parte dell'Alta Italia, per poscia spargere pari desolazione anche in Francia e Germania, hanno forse per una generazione prostrate le forze di una regione e lasciarono nella nostra provincia tracce indelebili.

Guai se la pubblica carità non si fosse scossa e non avesse date prove ammirabili della sua forza.

E fu questa una delle glorie dell'anno spirato; e forse forse per essa si dimenticano tanti suoi torti e delitti.

Quale eredità però esso lascia all'anno novello!

Questo tova tutto distrutto e quasi tutto da rifare; ponti, strade, viadotti, paesi interi devono risorgere dalle rovine; è da rimediarsi alla distruzione di numerosi raccolti; dev'essere pensare per alcuni siti all'impossibilità di apparecchiarsi a fare fronte alla mancanza dei vecchi colle semine di nuovi raccolti.

Può bastare la carta, per quanto inesaurebile?

Oh! si vuole tutta l'energia dei privati e dei corpi morali, che devono in tanti siti rifare l'opera costosa di decine d'anni, e rifare i calcoli sull'avvenire come se sul passato non se ne fossero punti fondati anche troppi.

Non edemmo Padova nostra, che pur rimaneva tant sicura dalle inondazioni per lavori al Bassanello, essere invece di nuovo solcata dalle

acque, e rimanere perfino un istante quasi isolata dal mondo, a cui la tenevano avvinta, in mancanza di strade sicure, i soli fili telegrafici?

Fu questa la più amara delle delusioni per la città nostra.

Tolto questo fatto, che cosa di nuovo ebbe a vedere la nostra Padova?

Quasi nulla; la sua atonia fu completa e progressiva. Non fu risolta la questione teatrale, la quale non ci diede che deliberazioni e controdeliberazioni seguite sempre da fiaschi.

Per l'acqua potabile gli eterni soliti studi, aggravati dagli esperimenti Conci.

Per la questione ferroviaria, per rompere il fatale isolamento imposto dai precedenti errori, non si usarono che chiacchiere e voti.

Per la questione universitaria le solite crisi, i soliti trabusti, i soliti articoli da giornale, e la solita diminuzione di studenti.

Che cosa di nuovo si è dunque veduto in Padova?

E' sorto il nuovo palazzo delle Poste, che (cosa rara!) incontrò tutto il pubblico favore e che si spera possa avere il merito di radrizzare un po' i concetti edilizi caduti in un sistema di architettura delirio, ricca del solo pregio d'essere costosa.

E giacché siamo a Pedrocchi restiamoci per un istante. Se nel precedente anno erasi ridotto a nuovo il locale, vi si fece quest'anno una vera rivoluzione negli ordinamenti interni introducendovi l'uso della birra (e che birra squisita!) cosicchè all'anno nuovo non resta ormai che camminare nella via delle innovazioni.

Altra novità cittadina fu l'apertura nel suburbio di locale adatto ai gentili ritrovi e degno invero di una metropoli; prima fuori delle mure non si poteva entrare che in bettole; adesso il Restaurant inaugurato dal Gasparotto fa tacere ogni desiderio. E all'anno nuovo il compiere l'opera, e che sorgano altri che istituiscano altri consimili luoghi di ritrovo in posizioni meno lontane, poichè, a dirla schietta, il locale del Gasparotto se ha una colpa è quella d'essere troppo lontano.

Ci saranno i tramway. Questi ci diminuiranno le distanze. E furono votati e deliberati e nella prossima primavera li vedremo solcare, finalmente, le nostre strade?

Le nostre strade? Sì e così si renderà necessario l'allargamento del crocchio del Gallo e con esso una rivoluzione edilizia e finanziaria del nostro Comune, che invano si tiene ormai appollaiato nel passato.

Anche le indecenti baracche di Ponte Molin spariranno; sorgerà il presso un opificio che darà vita a nuove industrie e darà pane a tanti operai. Onore a coloro che contribuirono a questo risultato!

L'alto della vita nuova perciò, dopo tutto, s'infiltra e cammina sempre di più. L'anno terribile, per quanto funesto, ha lasciato all'anno novello anche larga messe di buone opere da compiere.

Salutiamo dunque quest'ultimo come continuatore delle opere buone e noi con esso dimentichiamo i mali del passato, salvo che per porvi rimedio e rendere meno funeste le conseguenze.

Per gli inondati. — Gli studenti delle scuole secondarie pubblicheranno oggi il seguente preavviso, che, pregati, riproduciamo integralmente. Non sappiamo bene ancora di cosa si tratti, e la ceremo dunque agli iniziatori la parola definitiva. Ad ogni modo la generosità dell'intento assicura fin d'ora ai giovani studenti il benevolo incoraggiamento del pubblico, e la gratitudine dei sofferenti:

TEATRO CONCORDI

Preavviso

Spettacolo che verrà dato dagli studenti delle scuole secondarie a beneficio degli inondati della Provincia.

Il Comitato

Alpago, Barbiroli, Borella, Carraro Colloredo, Fasiol, Malaspina, Saibante

Poveri bambini! Uno avrà avuto poco più di tre anni, uno poco più di quattro. Si tenevano per mano; avevano gli occhi gonfi gonfi, rossi, agrimosi, e il visino smorto che traiva il lungo digiuno. Guardavano in su, con una certa aria tra paurosa e atosa, la egoistica noncuranza dei passanti frettolosi e affaccendati. Da due giorni erravano per le vie della città piangendo, battendo i denti per la fame e per il freddo, e cercando mamma e babbo! — Mamma e babbo che vi hanno forse, crudelmente abbandonati sulla strada, poveri bambini; o che, forse, speriamo la sia così, vi cercano anch'essi piangendo!

Furono raccolti ieri nel pomeriggio da una guardia municipale al crocicchio del Gallo.

Furterello. — Certo Antonio Scatamburlo aveva lasciato, sovrà un suo carretto, abbandonato nella pubblica via un cappotto. Quando ritornò al carretto non trovò più il suo cappotto. Un ignoto, passando per di là, e trovatolo eccellente per la stagione in corso, aveva pensato di farlo proprio e portarselo via.

Malore improvviso. — Certo A. M. colto da improvviso malore cadeva a terra svenuto. Veniva raccolto subito dagli agenti di pubblica sicurezza.

Corte d'Assise. — Interessantissimo fu il processo con cui ebbero fine quest'anno le sessioni della nostra Corte d'Assise.

Ecco di che cosa trattavasi.

Nella notte dal tredici al quattordici novembre 1881 in Stanghella sulla pubblica via trovavasi il cadavere di certa Luigia Tobaldo moglie a Rinaldo Businarollo. Narra questi che, mentr'egli percorreva la strada colla moglie, il somaro, che conduceva il carretto sovra cui stavano moglie e marito, impaurì; la Tobaldo, gettata a terra, ne riportava lo schiacciamento del cranio. Il cadavere dell'infelice fu senz'altro sepolto, avendo i medici dichiarato trattarsi di morte accidentale.

Poco dopo il Businarollo sposava certa Caterina Sette, già incinta. Qui cominciarono i sospetti e i dubbi che si trattasse invece di un assassinio tramato dal Businarollo per liberarsi dalla moglie incresciosa, e poter sposare la Sette.

Quest'ultima aveva un fratello a nome Abramo, detto il matto che finì colle sue provalazioni a confermare i dubbi.

Fu esumato il cadavere della Tobaldo, e nuova perizia dichiarò che lo schiacciamento del cranio poteva dipendere anche da ragione non accidentale. In casa della Sette sarebbe poi stato trovato il martello con cui sarebbe commesso il delitto.

Il Businarollo fu quindi chiamato davanti alla nostra Corte d'Assise a rispondere del reato d'omicidio; come suoi complici furono citati la Caterina Sette e suo fratello Abramo.

Quest'ultimo però si rese latitante; e quindi comparvero alla sbarra soltanto gli altri due, che furono difesi solidalmente dagli avvocati Valli ed Erizzo.

Questi ultimi contrastarono con tutta abilità il terreno all'accusa sostenuta dal cav. Galletti.

Il verdetto dei giurati essendo stato affermativo del Businarollo, veniva questi condannato a venti anni di lavori forzati; la Sette ebbesi invece un verdetto negativo e quindi fu prosciolta.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda del 39° fanteria oggi 1 gennaio dalle ore 1 alle 3 pom. in piazza V. E.

1. Marcia, *Buon capo d'anno*, Martinez
2. Finale 2°, *La Stella del Nord* — Meyerbeer.
3. Mazurka, *Excelsior* — Marenco.
4. Sinfonia, *La forza del Destino* — Verdi.
5. Polka, *Sempre elegante* — Cavalli
6. Finale ultimo, *Un Ballo in Maschera* — Verdi.
7. Galopp, *Brillante* — Gatti.

Teatro Concordi. — Questa sera quinta rappresentazione della *Forza del destino*.

E speriamo che il pubblico, — quello specialmente che dalle regioni olimpiche della casa signorile passa all'olimpico dei palchi, — non mancherà di onorare questo spettacolo che merita davvero i meno facili favori. Così solamente la Società, veramente benemerita, potrà essere incoraggiata a successivi ardimenti, primo tra i quali, speriamo, l'esclusione della esaustra *Traviata* dal novero delle opere da destinarsi, se pur è vero che ancora ci si voglia pensare.

Teatro Garibaldi. — *La fia de sior Piero a l'asta*, ha avuto ieri a sera il suo solito successo di buon umore. E' un lavoro che si regge benissimo per quattr'atti, senza stancare il pubblico un solo momento. Le scene si succedono con pronta spontaneità e naturalezza, e rivelano la mano di un artista rotto a tutti gli artifici scenici. Peccato che la chiusa non corrisponda a tutto il resto. Per quanto la famiglia di *sior Piero*, sia una... *famegia de cope*, come dicono a Venezia, quell'asta della *fia* è una punizione un po' severa, e, manda a letto il pubblico sotto una impressione disgustosa.

Moro Lin, Zago, la signora Ninfa-Borisi, Pasquali, egregiamente tutti, al solito, e molto applauditi. E ricordiamo con piacere anche la signorina Moro, una graziosa ingenua, armata di un paio d'occhi non sapremmo dire se più dolci o più neri.

Una al di. — Il bambino scrive al nonno la solita lettera di augurio per le feste di Natale.

— Perché — gli dice la mamma — auguri al nonno soltanto 99 anni di vita? — Perché gli ne ho augurati cento l'altro anno.

Bollettino dello Stato Civile del 25 e 26 dicembre.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Zenone Giuseppe, caffettiere, vedovo, con Marinello Maria Angela fu Gio. Battista, casalinga, vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Simioni Alvieri Giuseppe fu Andrea, d'anni 70, possidente, vedova — Petenello Pietro fu Antonio, d'anni 55, finestraino, coniugato — Brunetti Giulio di Lodovico, d'anni 19, studente, celibe — Ruzzante Maria di Sante Antonio, li giorni 6 — Pinton Francesco fu Natale, d'anni 74, cuoco, coniugato — Levi Samuele fu Moisè, d'anni 87, industriale, vedovo — Tangoletto Lampazzo Angela fu Francesco, d'anni 64 mesi 10, casalinga, vedova — Menin Michelon Margherita fu Carlo, d'anni 71, casalinga, vedova — Stivanello Luigi fu Angelo, d'anni 4, villico, coniugato.

Tutti di Padova. Bagnolo Giuseppe fu Francesco, di anni 31, contadino celibe, di Ostuni di Lecce. — Cittadino Giuseppe fu Pasquale, d'anni 60, contadino, coniugato, di Bello di Patanzaro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — *La Forza del Destino*, di G. Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — *Compagnia Moro-Lin. Inobli da undes'onze*, di E. De Bisio — *La scommessa*, farsa — Ore 8.

BIRRARIA AN FERMO — Concerto strumentale e prestidigitazione.

Prestito della città di Venezia 186. — 46.ª estrazione:

erie estratte

33, 90, 353406, 556, 998, 1058, 1093,
1627, 1770, 134, 1962, 2050, 2091, 2116,
2184, 2247, 355 2336, 2464, 2480, 2500,
2643, 2885, 962, 3016, 3030, 3236 3275,
3676, 3697 808, 3837 3866 3903 3993,
4161, 4170, 4173, 4301, 4445 4611, 4866,
5155, 5284, 5304, 5448 5476 5668, 5834,
6053, 6107, 616 6.13, 6592, 6761, 7028,
7140, 719, 7297, 7500 7538, 7663, 7683,
7740, 804, 8244, 8266, 8468, 8558, 8683,
8731, 912, 9394, 9399 9668 9748, 10086,
10175, 111, 10322, 10374, 10403,
10421, 1128, 10440, 10529, 10576,
10687, 0703, 10795, 10873, 11163,
11534, 1620, 11913, 11931, 11945,
12258, 12291, 12312, 12404, 12465,
12553, 12684, 12991, 12994, 13068,
13407, 13635, 13862, 14006, 14009,
14086, 14155, 14173, 14180, 14295,
14486 15139, 15212, 15345, 15427,

Elenco dei numeri estratti:

Serie	N.	P.	Serie	N.	P.
12991	18	70,000	11163	1	50
8467	21	500	9668	23	50
6592	13	250	13862	10	50
15139	9	210	2643	4	50
3866	18	250	556	24	50
5476	22	250	7740	18	50
1770	8	250	2050	18	50
5155	16	100	15139	20	50
3903	18	100	2962	15	50
14180	24	100	10795	7	50
3837	14	100	15427	2	50
14155	5	100	1155	1	50
406	10	100	5155	11	50
2480	8	100	4611	20	50
6161	22	100	5284	12	50
8731	2	100	11936	22	50
8042	15	50	13305	2	50
7500	1	50	10086	8	50
8683	13	50	33	14	50
5834	10	50	12465	5	50
12553	25	50	1058	7	50
4866	22	50	11534	8	50
2050	5	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 123 Serie come sopra estrate, sono rimborsabili con it. l. 30. Il rimborso si fa a datare dal primo maggio p. v.

Ultime Notizie

La Gazzetta ufficiale pubblica le leggi state firmate dal re, concernenti il giuramento, la leva marittima, il soccorso agli inondati, ed il trattato di commercio col Belgio.

Nel Consiglio di ieri il ministero, secondando le decisioni della sezione d'accusa e del Consiglio di Stato, rifiutò la estradizione di Levi e Parenzani. Il processo (?) avrà corso regolare davanti i tribunali italiani.

Coccapeller scrisse una lettera a Mancini dichiarandogli che il suo stato di salute non gli permetteva di andare a ricevimento al Quirinale assieme alla Commissione della Camera. E' realmente ammalato.

In seguito ad una deliberazione presa dall'assemblea dei triestini, residenti a Roma, nella quale si censurava il contegno della *Rassegna* ed un articolo di risposta di questo giornale, ebbe luogo un duello fra il dottor Tamburlini, emigrato istriano, e Michele Torracca direttore della *Rassegna*. Il Torracca fu leggermente ferito al capo.

Il *Temps* biasima vivamente l'allocatione papale contro l'unità italiana. Conchiude dicendo che se il papa volesse legare i destini del cattolicesimo a quelli del potere temporale si preparerebbe molti disinganni, e che la sovranità temporale dei papi è una istituzione che non dovrà mai più sorgere.

La *France* propugna l'amicizia della Francia coll'Italia.

Il consulto per Gambetta fu tenuto l'altro ieri alle quattro e mezza pomeridiana.

Vi assistevano i dottori Lannelongue, Siredey, Bert, Charcot, Verneuil, Trelet.

Gambetta aveva passata la notte antecedente molto agitata, però durante la giornata si era notato un miglioramento.

Si constatò che la leggera risipola che si è manifestata, diminuisce l'inflammazione interna la quale si spera possa risolversi naturalmente.

L'operazione non si crede quindi che sia necessaria.

Il pericolo sembra cessato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — È morto Wimpffen, ambasciatore austriaco.

PARIGI, 30. — Wimpffen si è suicidato. Wimpffen è uscito alle 10 di mattina in vettura, dopo aver abbracciati teneramente i figli. Discese dalla vettura verso le 11,30 all'Avenue Marceau e, appoggiandosi all'orinatoio si tirò un colpo di revolver alla tempia destra. La palla uscì dalla tempia sinistra.

Assicurasi che Wimpffen manifestava da qualche giorno, una grande

sovraccitazione, in seguito alle noie provenienti dalla locazione e dall'ammobigliamento del nuovo appartamento che doveva occupare subito.

PARIGI, 30. — Lo stato di Gambetta nella serata si è leggermente migliorato, ma la situazione è sempre considerata grave.

MANHEIM, 30. — In seguito alla rottura della diga del Reno, Friesenheim, Oppan, Ludwig'Hafen, Igersheim sono inondate. La ferrovia d'Arria è interrotta.

PIETROBURGO, 30. — Il *Journal de Saint Petersburg*, parlando del dispaccio della Stefani circa la conversazione di Lazzaro con Giers, dice: Essa renderà probabilmente la stampa più prudente in avvenire. La stampa per quanto alta possa essere l'idea che ci si faccia della sua missione, riconoscerà tuttavia che è poco probabile che il ministro degli esteri di una grande potenza, appartenente da 45 anni alla diplomazia, faccia conoscere i suoi più segreti pensieri.

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter ha da Alessandria 30: La Commissione sanitaria non ha notizia del cholera da Medina, ma ha ordinata una severa quarantena ai Pozzi di Mosè.

PIETROBURGO, 30. — Nigra è partito ieri: tutti gli ambasciatori, Vlangali e Jomini lo accompagnarono alla stazione.

BUKAREST, 31. — Nella riunione extraparlamentare per la revisione della costituzione, Bratiano propose di nominare una Commissione, che precisi gli articoli da riformarsi, onde impedire che alcuni vadano troppo avanti. Credesi che domani la questione si potrà sciogliere definitivamente.

WASHINGTON, 31. — La diminuzione del debito durante il mese di dicembre fu di 13 milioni di dollari.

ROMA, 31. — I Reali ricevettero oggi nella sala del Trono in forma ufficiale gli auguri del capo d'anno da parte del corpo diplomatico.

PARIGI, 31. — I giornali pubblicano varie supposizioni sulla causa del suicidio di Wimpffen. Alcuni lo attribuiscono a dispiaceri di famiglia, altri ad una estrema nervosità, che esagerava anche le minime contrarietà come la locazione e l'ammobigliamento del nuovo locale dell'ambasciata.

PARIGI, 31. — Ore 11 1/2. — Gambetta passò una buona notte. La febbre è completamente cessata. L'ammalato prova alquanto fatica in seguito al lungo rimanere a letto.

BERLINO, 31. — Notizie da Maganza recano che il Reno superiore e il Meno cominciano a decrescere.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

LA STAMPA

giornale politico, quotidiano, liberale

DI ROVA

Col 26 corrente aumenta nuovamente il proprio formato — portandolo alle stesse proporzioni di quello dei maggiori giornali italiani.

Ogni numero contiene:

Articoli e riviste politiche, letterarie, artistiche e scientifiche — Corrispondenze da Parigi, Vienna, Berlino e dai principali centri italiani — Notizie dalle provincie e dall'estero — Cronaca — Informazioni autorevoli — Servizio telegrafico particolare dall'estero e dall'interno, superiore per rapidità ed esattezza d'informazioni a qualunque altro — Notizie commerciali.

Nelle appendici pubblicherà romanzi dei più acclamati autori italiani e stranieri; fra gli altri

LA CADUTA DEL PRETE

CAPOLAVORO DI EMILIO ZOLA

Regalo agli abbonati.

IL VALORE ITALIANO

splendida pubblicazione illustrata a dispense settimanali, che formerà in fine d'anno un volume di 400 pagine.

PREZZI D'ABBONAMENTO (inferiori di un quinto a quelli degli altri giornali d'eguale formato).

Per tutto il Regno (a domicilio)

Anno L. 25 — Semestre L. 13
Tremestri L. 7.

Dirigere domande e Vaglia all'Amministrazione della Stampa, Via Colonna 35, Roma. 2911

N. 22742 - 2019 II.

IL SINDACO DI PADOVA

AVVISA

che in seguito al decreto 27 and. N. 4345 15965 per ragioni di sicurezza pubblica, resta vietato ai carreggiabili il passaggio per il Ponte in ferro sulla Brentella a Ponterotto al qual effetto ne viene per urgenza barricato l'accesso.

Padova 29 Dicembre 1882

Il Sindaco

A. TOLOMEI

2914

Latteria Padovana

Si porta a conoscenza del Pubblico che presso le ditte sotto indicate viene effettuata la vendita del latte della Latteria Padovana tutti i giorni dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2 ant. al prezzo di cent. 25 al Litro.

Antonio Rubega, Pizzicagnolo Via Tadi N. 850.

Giacomo Martellini, Pizzicagnolo S. Sofia N. 3624.

Angelo Brigenti, Offelliere San Lorenzo N. 4373.

Pietro Pacanoni, Offelliere ai Carmini N. 4497.

Perozzo Leopoldo, Salumiere Piazza delle Erbe vicino al Macellato N. 140.

Tarocco Giuseppe, Offell. Piazza S. Antonio N. 4041. 2910

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.º 6.

Sconto di metodo ai rivenditori. 2879

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . " 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via S. Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE
15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 2846

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina è di colore scuro e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malsane più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che a causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista **R. Brandt** hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari.

Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista **R. Brandt**. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale **R. Brandt**.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — **Bologna** Zanni Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — **Brescia** Grassi e Girardi — **Bassano** Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — **Rovigo** Fabris e T. Minelli — **Mantova** Regatelli, Torta e D. Mondo — **Verona** Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza** Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2-23
Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Gennaio alle ore 10 antimerid. partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Il 15 gennaio partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè direttamente, il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Cal-lao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2903

40.° ANNO DI ESERCIZIO

L'AQUILA

Compagnia Anonima d'assicurazioni a premio fisso contro i danni dell'Incendio, del Fulmine, scoppio del Gaz ed apparecchi a Vapore.

Capitale Sociale, Fondi di premio e di riserva.	Fr.	10.000.000
N. 48.032 Incendi pagati a tutto il 1881	»	33.629.000
Capitali assicurati a tutto il 1881	»	4.000.367.000
Premi annui in corso	»	4.184.000

Direzione Particolare per la Provincia di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Belluno in Padova, Via Agnello, N. 3788 (Città) 2901

Con Agenzie particolari in ogni capoluogo del Mandamento

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago** Farmacia **De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovansi vendibile presso le Farmacie **Venezia** **L. Vian, G. Maggioni** — **Milano** **L. Fraccari** — **Ancona** **L. Passarella, Ponzi e C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Motta di Livenza** **Sartori e Callegari** — **Verona** **Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo** **G. B. Cantoni** — **Lonigo** **Fratelli Tassin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869

Albergo e Ristorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta **L. MAFFIORETTI**, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893